



**Ass.ne Naz.le Alpini**  
SEZIONE DI MILANO  
Gruppo di LIMBIATE

# NOTIZIARIO

## DEL GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE



Ape d'Oro 2011

Piazza Martiri delle Foibe, 4 - 20812 Limbate MB - tel. 3474320289

Stampato in proprio e distribuito gratuitamente ai soci

marzo 2017 - anno XXII - numero 1

## NUOVO ANNO ...

**Terminata l'annuale assemblea sociale è giunto il momento di porre le basi sulle attività del gruppo nel prossimo futuro**

**I**l 29 gennaio scorso si è tenuta l'annuale assemblea del Gruppo Alpini di Limbate, nella quale sono state parzialmente rinnovate alcune cariche associative, compresa quella del capogruppo; dettagli e nomine le trovate nel verbale dell'assemblea pubblicato nelle pagine centrali del "Notiziario".

Avevamo convocato l'assemblea con la segreta speranza di vedere la presenza di un notevole gruppo di alpini, stante l'importanza della stessa, che verteva principalmente sulla situazione sociale e sull'iter per l'acquisizione del terreno in cui è ubicata la nostra sede, iter che è percorribile solamente se c'è la disponibilità attiva della generazione di ricambio alla mia.

Per incentivare questo ricambio generazionale, nella riunione di consiglio del primo febbraio scorso, si è stabilito di aumentare progressivamente da 8 a 10 il numero dei consiglieri, con le seguenti modalità: 9 per il 2017 e 10 dal 2018 in avanti.

Nella speranza di trovare un sostituto alla carica di capogruppo, non essendoci stata, seppur ampiamente e lungamente sollecitata, alcuna candidatura, nella scheda elettorale non c'era alcun candidato, in modo da lasciare agli elettori la possibilità di esprimere il proprio gradimento. Purtroppo niente di nuovo, il capogruppo è ancora quello per i prossimi tre anni.

I numeri associativi sono in lenta e costante diminuzione, quest'anno sono mancati il tenente Tassan

Toffola Yves e l'amico, socio aggregato, Targa Orfeo, corista ma soprattutto custode della sede, mancanza quest'ultima che ci penalizza seriamente nella gestione manutenzione e pulizia della stessa e nella cura del verde. Abbiamo subito notato, in occasione dei recenti incontri conviviali, la mancanza di quegli addobbi floreali che con molto buon gusto disponeva al centro dei tavoli.

Fortunatamente, allo stato attuale delle cose, la situazione con la provincia di Monza e Brianza è piena di stagnante immobilismo, cosa questa che, augurandomi possa proseguire in futuro, non può altro che farmi piacere. Per onorare la memoria dei nostri soci defunti e di quanti in pace e in guerra sono "andati avanti", il 21 gennaio, una settimana prima dell'assemblea, abbiamo fatto celebrare una messa in

## SOMMARIO

|                              |                |
|------------------------------|----------------|
| <i>Nuovo anno ...</i>        | <i>pag. 1</i>  |
| <i>Campo scuola 2017</i>     | <i>pag. 2</i>  |
| <i>C'ero anch'io</i>         | <i>pag. 3</i>  |
| <i>Giornata del Ricordo</i>  | <i>pag. 4</i>  |
| <i>Verbale assemblea</i>     | <i>pag. 5</i>  |
| <i>Adunata Treviso</i>       | <i>pag. 8</i>  |
| <i>Concerto benefico</i>     | <i>pag. 9</i>  |
| <i>72° di Nikolajewka</i>    | <i>pag. 10</i> |
| <i>Compleanni</i>            | <i>pag. 12</i> |
| <i>Prossimi appuntamenti</i> | <i>pag. 12</i> |

suffragio presso la chiesa parrocchiale di San Giorgio a Limbate.

I primi mesi dell'anno ci vedono concentrati sull'adunata nazionale che quest'anno si svolgerà a Treviso, dove

la mancata partecipazione del coro dovuta principalmente alla non adesione di alcuni componenti (alpini), ci ha costretto a ridimensionare la trasferta, limitando la partecipazione con un discreto aggravio dei costi individuali. Allo stato attuale disponiamo ancora di diversi posti, ci auguriamo che i nostri sforzi organizzativi vengano premiati e che ancora qualche alpino o amico decida di essere dei nostri. Concludo questa mia breve digressione augurando a tutti voi una felice e serena Santa Pasqua di Resurrezione.



**Sandro Bighellini**



# CAMPOSCUOLA 2017

**Dopo la buona riuscita dell'edizione dello scorso anno, la Sezione di Milano ripropone anche per quest'anno l'iniziativa del Campo Scuola**

**D**al primo febbraio sono aperte le iscrizioni per la nuova edizione del Campo Scuola ANA Milano - PC.

L'iniziativa, indirizzata ai ragazzi dai 12 ai 15 anni d'età, è organizzata dalla Sezione di Milano ed ha come obiettivo quello di far conoscere alle nuove generazioni quello che noi chiamiamo "spirito alpino" e di avvicinarli a tutte quelle attività di volontariato che vedono impegnati gli alpini.

Nell'era del multimediale e della realtà virtuale, dove quello che accade intorno a noi è ridotto ad una notizia flash, ad un video o a un'immagine memorizzata sullo smartphone, è difficile spiegare i valori e lo spirito che uniscono chi indossa quello strano cappello.

Vivere qualche giorno con chi sa dare valore alle cose concrete e che prima di parlare fa andare le mani, forse aiuterà questi ragazzi a comprendere che la vita, quella reale, è fatta di fatica e di riposo, di amicizie e inimicizie, di momenti di tristezza e felicità, di sacrificio e di divertimento.

Il campo scuola non è una mini naja. I ragazzi non avranno la fortuna di ricevere al termine un cappello alpino, ma potranno conoscere la protezione civile e le attività ad essa connesse, parteciperanno alle iniziative dei gruppi alpini sul territorio, apprenderanno il significato e l'importanza della "memoria", del dovere, della disciplina e del divertimento.

Per il nostro gruppo, nell'edizione 2016, hanno partecipato due ragazzi:

Camilla Voltan e Emanuele Aliati. La loro avventura è iniziata domenica 8 maggio con la serata di presentazione, tenutasi presso l'auditorium Paolo e Davide Disarò di Cesano Maderno, alla quale ha partecipato anche il nostro

coro, esibitosi in alcune cante alpine. Nel fine settimana dal 1 al 3 luglio, hanno partecipato al Campo Alpino presso il 3P di Cesano Maderno; quest'attività è stata senz'altro la più significativa.

Al loro arrivo presso la struttura della protezione civile, sono stati accolti dai capo plotone e dopo aver ricevuto maglietta, cappello, distintivo e branda per la notte, sono stati accompagnati alle tende dove hanno fatto amicizia con i compagni di plotone.

La giornata del sabato è iniziata presto: sveglia alle 6.30, attività fisica, colazione e alzabandiera in compagnia degli

partecipato ad una presentazione che ne raccontava la storia. Successivamente si sono recati presso la baita del gruppo alpini di Ceriano Laghetto dove hanno pranzato.

Dopo pranzo sono tornati al 3P con un autocolonna della protezione civile e hanno partecipato ad un torneo di laser game. La Croce Rossa e la Protezione Civile li hanno tenuti impegnati con dimostrazioni e spiegazioni su tecniche di primo soccorso e, prima di cena, hanno avuto anche del tempo per ricordare, grazie al racconto di un parente diretto, un alpino disperso in Russia.

Dopo l'ammainabandiera si sono riuniti per seguire la partita di calcio dell'Italia.

Purtroppo la giornata è stata segnata da un attentato a Dacca (Bangladesh) dove hanno perso la vita dei nostri connazionali. A causa di questo triste evento i ragazzi sono stati inquadri davanti alla bandiera che è stata messa a mezz'asta. Un semplice gesto che simboleggia il rispetto che bisogna avere per chi è "andato avanti". La domenica successiva, dopo la sveglia e la colazione, c'è stata l'alzabandiera, accompagnata come nella giornata precedente, dalla presenza degli alpini.

La mattinata è proseguita con la messa celebrata da don Nicola di Solaro. Il giovane prete, nel commentare le letture e il Vangelo ha messo in risalto come sia importante impegnarsi per gli altri attivamente, sporcandosi le mani, senza spaventarsi delle difficoltà, proprio come fanno gli al-

pini. Prima della benedizione finale c'è stata la recita della "Preghiera dell'Alpino", successivamente è stato intonato "Signore delle cime". Un altro modo per rammentare ai ragazzi l'importanza del ricordo e del rispetto. La mattinata

**Le nostre attività**

- Giugno, un giorno di "Campo Alpino" a Ponte Selva (BG)
- Luglio, tre giorni di "Campo Alpino" a Cesano Maderno (MI)
- Settembre, Escursione in montagna
- Novembre, Giornata di Volontariato
- Dicembre, Santa Messa in Duomo di Milano

www.scuolaanamilano.it

2016-2019  
**Campo Scuola**  
Sezione ANA di Milano e Protezione Civile ANA Milano

"Avventura e Servizio"  
Campo scuola  
per giovani 12-15 anni

Ass. Naz. Alpini  
Sezione di Milano  
Via V. Moro, 36  
20122 MILANO  
scuola.anamilano@gmail.com



è proseguita con una dimostrazione della Protezione Civile sull'uso dei droni, cui è seguita un'esercitazione con armi da "softair". Dopo il pranzo, al quale hanno potuto partecipare anche i genitori, c'è stato un interessante incontro con un reduce, il colonnello Sergio Pivetta. I ragazzi hanno ascoltato le sue parole: sincere, dirette e senza troppi francesismi.

Al di là dei racconti di guerra, che hanno sempre un loro fascino, ci sono stati alcuni passaggi dell'incontro che secondo me hanno messo in risalto lo spirito degli alpini. Ha raccontato di come i suoi alpini si lamentassero spesso degli ordini ricevuti, ma poi erano sempre al suo fianco anche nelle situazioni di pericolo. Significativo anche il passaggio rivolto ai ragazzi quando ha detto che lui non ha fatto nulla di eccezionale, ha fatto solo quello che andava fatto in quel momento. Terminato il campo con l'ammalbandiera, i plotoni si sono sciolti e i ragazzi si sono salutati, come facemmo noi l'ultimo giorno di naja.

Hanno avuto modo d'incontrarsi nuovamente, grazie all'escursione del 18 settembre, quando hanno partecipato alla visita guidata (a cura degli alpini del gruppo di Monte Olimpino), dei

camminamenti e delle postazioni militari della "Linea Cadorna".

Ultimo appuntamento del campo scuola è stato domenica 11 dicembre, in occasione della Santa Messa in Duomo a Milano. I ragazzi sono stati inquadrati sul piazzale del duomo ed hanno vissuto l'evento in modo diretto, marciando dietro uno striscione a loro dedicato con gli alpini e le fanfare.

Per l'edizione 2017 le iniziative in programma non sono molto diverse e sono suddivise in due tipologie:

• **attività sezionali**

- *ultima settimana di aprile, o al massimo la prima di maggio (da definire): presentazione ai genitori e consegna materiali agli allievi presso la baita del gruppo alpini di Giussano*
- *11 giugno: Ponte Selva; ritrovo al 3P di Cesano Maderno alle ore 07.00, partenza con il pullman e ritorno nel pomeriggio*
- *7/8/9 luglio: Campo Alpino 3P. Ritrovo venerdì sera alle ore 20.30, fine manifestazione domenica ore 17.30*
- *3 settembre: escursione in montagna (domenica); attività da*

*definire, la partenza ed il ritorno saranno dal 3P di Cesano Maderno*

- *10 dicembre: Santa Messa in Duomo*
- **attività con il Gruppo Alpini di riferimento**
  - *partecipazione a manifestazioni per ricorrenze (es.: 25 aprile, 2 giugno, 4 novembre)*
  - *attività di volontariato (colletta alimentare di novembre o altre iniziative locali)*

La quota di partecipazione, di € 90,00 (novanta euro), comprende la copertura assicurativa e tutte le spese per le attività del campo scuola.

Quest'anno gli organizzatori hanno deciso di aumentare il numero degli iscritti portandolo a circa 60 ragazzi dai 12 ai 15 anni di età.

Per poter gestire un così alto numero di ragazzi c'è la necessità di aumentare l'organico degli Alpini addetti alla logistica e alla gestione dei ragazzi (capi plotone), chi è disponibile può rivolgersi alla segreteria del gruppo.

**Gabriele Voltan**

## 11 DICEMBRE C'ERO ANCH'IO

**Pubblichiamo volentieri le impressioni di un ragazzo che ha frequentato il Campo Scuola, sulla cerimonia della S. Messa in Duomo dell'11 dicembre 2016**

L'11 dicembre 2016, oltre ad essere purtroppo l'ultimo appuntamento dell'anno del nostro campo scuola, è stato anche un giorno molto importante, in quanto si è tenuta la Santa Messa in onore di tutti i Caduti, in guerra e in tempo di pace, nel Duomo di Milano. Appena arrivato in Piazza del Duomo, di prima mattina, ho potuto assaporare l'aria fresca e solenne della cerimonia che si stava per svolgere. Dopo circa dieci minuti, i nostri istruttori Fabrizio, Elia, Daniela, Marco, Elisa e Chiara, ci hanno chiamati per istruirci su come schierarci correttamente in previsione della cerimonia e ci hanno illustrato il susseguirsi degli avvenimenti della mattinata.

Dopo qualche minuto è arrivata la fanfara, seguita dal generale di C.A.

Giorgio Battisti, che in seguito ho avuto modo di conoscere di persona e del quale mi ha colpito la cordialità.

Successivamente, sulle note del nostro splendido inno italiano, si è eseguito l'alzabandiera, in una piazza del Duomo colma di gente e di gagliardetti provenienti dai vari gruppi delle sezioni ANA di tutta Italia.

Terminata l'alzabandiera, il generale di C.A. Federico Bonato ha passato in rassegna i reparti e in quel momento ho avuto la fortuna di ascoltare l'esecuzione dell'inno degli alpini, il "33"; successivamente, ben inquadrati, siamo entrati nel Duomo per partecipare alla Santa Messa in onore dei Caduti. Durante la funzione, il generale di C.A. Luigi Morena, ha recitato la Preghiera dell'Alpino e questo è stato uno dei

momenti più emozionanti di tutta la giornata. Alla fine della S.Messa è iniziato lo sfilamento fino al Sacratio ai caduti, in Piazza Sant'Ambrogio.

Durante il tragitto, la gente di passaggio, applaudiva gli alpini in corteo. E' stato bellissimo sfilare con loro.

Arrivati in Piazza Sant'Ambrogio, sono stati resi gli onori militari ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro; a questo punto la cerimonia si è conclusa ed abbiamo salutato i nostri istruttori, augurando loro un felice S. Natale e un buon anno nuovo.

In conclusione di questo primo anno, voglio dire che il campo scuola si è rivelato una delle esperienze più belle della mia vita.

**Emanuele Aliati**



# GIORNATA DEL RICORDO

**Celebrata domenica 12 febbraio la giornata del ricordo con la cerimonia ufficiale nel piazzale antistante la nostra sede dedicata ai Martiri delle Foibe**

La "Giornata del Ricordo" è stata istituita con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale, da alcuni ancor'oggi mal digerita e negata. Il 10 febbraio è stato scelto, non a caso, come ricorrenza del trattato di pace imposto a Parigi il 10 febbraio 1947 all'Italia, che tra le altre clausole sanciva di fatto il passaggio delle terre istriano-dalmate alla Jugoslavia.

## RIPISSIAMO UN PO' DI STORIA

Consiglio dei Ministri 12 Novembre 1866 presieduto dall'imperatore Francesco Giuseppe, verbale: **"Sua Maestà ha espresso il preciso ordine che si agisca in modo deciso contro l'influenza degli elementi italiani ancora presenti in alcune regioni della Corona e, occupando opportunamente i posti degli impiegati pubblici, giudiziari, dei maestri come pure con l'influenza della stampa, si operi nel Tirolo del Sud, in Dalmazia e sul Litorale per la germanizzazione e la slavizzazione di detti territori a seconda delle circostanze con energia e senza riguardo alcuno"**.

Il Veneto era perso, ovvia l'avversione e la diffidenza verso gli Italiani che ancora vivevano nei territori della Corona, si ricorreva al genocidio culturale se non fisico, che perdurò dal 1866 sino al 1918, non senza, comunque, spargimento di sangue.

Gli effetti di quel consiglio dei ministri si possono sintetizzare in espulsioni di massa, dalla sola Venezia Giulia, nei primissimi anni del '900, vennero

espulsi oltre 35.000 Italiani, deportazioni in campi di concentramento che raggiunsero l'apice con la prima guerra mondiale con oltre 200.000 deportati in campi come Katzenau, Wagna, Tapiosuli, Gollesdorf e molti altri, repressione poliziesca, immigrazioni di Slavi e Tedeschi a seconda della zona per sostituire la popolazione italiana autoctona, germanizzazione e slavizzazione forzata scolastica e culturale, con la cancellazione della toponomastica italiana, proibizione della cultura italiana in ogni sua forma, privazione e limitazione dei diritti politici e dei diritti civili.

Quella che dal 18 in poi per gli Slavi era vissuta come una indebita invasione italiana, era in realtà in gran parte un ritorno a casa dei legittimi proprietari dei beni da loro espropriati, con l'aggravante che il regime fasci-

una città già in gran parte liberata il 30 aprile dal CLN al comando del colonnello Antonio Fonda Savio. Il resto è storia che si tenta di tener sepolta ancora oggi a Basovizza, dove finirono anche combattenti del CLN scomodi ai titini, nelle cave di bauxite e soprattutto nel mare Adriatico.

*Tratto da un articolo di Giuseppe Salomone su l'Alpin de Trieste*

Tornando ai giorni nostri, alla cerimonia del 12 scorso, presenti le autorità civili e militari, le associazioni d'arma e numerosi cittadini, come di consuetudine, si è iniziato con l'inno nazionale, seguito dagli onori ai caduti con deposizione della corona di alloro e di un mazzo di fiori, da parte dell'amministrazione comunale, alla targa posta sulla piazza. A seguire la benedizione da parte del parroco di Limbiate

don Valerio Brambilla e il discorso ufficiale tenuto dall'assessore Luca Mestroni in rappresentanza del sindaco che non aveva potuto partecipare. Quindi tutti nella nostra baita per il rinfresco offerto dall'amministrazione comunale. Infine smontate le bandiere, le attrezzature, e sistemata la sede tutti a casa.

C'è però un ma, dopo alcuni giorni sono stati asportati i fiori e strappato il nastro tricolore eliminando di fatto

quanto indicava la presenza ufficiale del comune di Limbiate, quasi a voler sottolineare che questo non avrebbe dovuto essere presente. Ora non sappiamo se questo atto sia una mascalzonata di qualcuno, certamente afflitto da un po' problemi di natura psichiatrica, oppure l'ennesima prova di qualche nostalgico negazionista, legato a schemi e ideologie inesorabilmente travolte dalla realtà storica.



la lapide ricordo dedicata ai Martiri delle Foibe a Mombello

sta adottò gli stessi criteri e le stesse modalità praticate dal potere asburgico, nella sua politica di italianizzazione di quelle popolazioni..

Se si dimenticano questi dati di fatto è impossibile capire quanto accade poi durante e dopo la seconda guerra mondiale, fatti che rievocano una persecuzione iniziata nel 1866 e culminata con i 40 maledetti giorni dell'occupazione titina nel 1945, ci si dimentica che in quel maledetto 1° maggio le orde di Tito piombarono su

**Sandro Bighellini**



## Verbale assemblea annuale del Gruppo Alpini di Limbiate anno 2016

Domenica 29 gennaio 2017 alle ore 09,30 in seconda convocazione, presenti:

- il presidente della Sezione di Milano Luigi Boffi
- il consigliere addetto ai gruppi Meggiarin Giordano
- 26 alpini di cui 4 per delega
- 8 amici degli alpini

si dà inizio all'annuale assemblea del "Gruppo Alpini di Limbiate".

Il capogruppo Sandro Bighellini invita i presenti ad alzarsi per il saluto alla Bandiera; propone in seguito la nomina di Meggiarin Giordano a presidente dell'assemblea; i presenti approvano.

La parola passa al Presidente che, espletando i **punti 2 e 3** dell'ODG, nomina, previa approvazione dell'assemblea, Marzorati Matteo segretario, Fumagalli Umberto, Voltan Gabriele e Spreafico Elvio scrutatori.

**Punto 4** - Il Presidente chiede l'approvazione del verbale dell'assemblea dell'anno 2016 (documento dato per letto perché pubblicato con il numero di marzo 2016 del notiziario del gruppo) che viene approvato all'unanimità:

**Punto 5** - Il capogruppo Bighellini inizia a leggere la relazione morale, illustrando la situazione sociale per l'anno appena trascorso.

**Punto 6** - Riprende la parola il Presidente dell'assemblea, invitando il tesoriere Umberto Fumagalli a leggere la relazione finanziaria, dandone le delucidazioni del caso, avendo tutti i presenti copia del documento.

**Punto 7** - Il capogruppo Bighellini avanza perplessità in merito alla volontà da parte di tutti sull'ipotesi di acquisto del terreno sul quale è costruita la nostra sede. A seguire il presidente Boffi interviene sollecitando l'assemblea a ragionare sul senso di tale scelta, non soffermandosi sull'aspetto economico ma su quanto, in 50 anni e più di gruppo, sia stato fatto, dall'aspetto sociale e da quello che gli alpini sono per la comunità. In mancanza di una sede fisica purtroppo si arriverebbe ad uno scioglimento del gruppo.

**Punto 8** - Al termine il Presidente dell'assemblea invita i partecipanti alla discussione in merito alle relazioni esposte. Nel frattempo comunica che gli alpini presenti sono 26 di cui 4 per delega, 8 gli amici degli alpini.

Chiede la parola l'alpino Mauro Schieppati per avere delucidazioni sulla durata del mutuo che si andrà a chiedere, se ventennale e sulla possibilità di nuove entrate per far fronte all'acquisto del terreno.

Il capogruppo Bighellini risponde chiarendo che l'eventuale mutuo potrà essere di dieci anni, rimarcando altresì che attualmente il gruppo è costituito da 39 alpini di cui 18 hanno un'età sotto i 60 anni. Si aspetta una generazione di ricambio.

Chiede la parola l'amico degli alpini Ronchetti Giuseppe sollevando l'ipotesi che ci si possa unire in società con i "Friulani". A seguire l'alpino Carrara chiede se è possibile che il terreno venga acquistato in toto dal Fogolâr Furlan, lasciandoci in affitto dove siamo, rifondendoci per le strutture costruite.

A tali richieste rispondono il capogruppo Bighellini e il presidente Boffi, sottolineando che l'acquisto del terreno, a loro giudizio, non è proprio un affare, dato che dove è situata la sede c'è stata in passato una discarica di materiali provenienti dalle ristrutturazioni del vicino ospedale psichiatrico, al contrario della zona del vicino Fogolâr, che ritengono sia di valore più consistente.

E' ora il turno dell'alpino Frattini Ennio, il quale concorda di attendere la proposta della provincia, ipotizzando comunque la possibilità di andare in altro luogo.

Risponde a tale intervento il capogruppo Bighellini, rimarcando ancora una volta, che chi compra tutto il terreno "dovrebbe" rifondere il valore dei fabbricati agli attuali proprietari, ma è perplesso sul fatto di proseguire con tale iniziativa, non volendo immaginare una situazione da "armiamoci e parti".



L'alpino Frattini rimarca i dubbi sulle attuali forze del gruppo per proseguire con l'acquisto.

Il Presidente Boffi interviene con sentimento rimarcando la volontà di andare avanti, esprime altresì dubbi sull'eventualità di chiedere aiuto al comune di Limbiate.

Il capogruppo Bighellini interviene sottolineando che con la chiusura della sede, a suo giudizio, finisce anche il gruppo di Limbiate.

Il dibattito vede un botta e risposta con interventi di pochi alpini tra i quali Schieppati Mauro che esprime dubbi sui numeri veri in merito all'acquisto del terreno, attende come tutti il bando della provincia.

E' ora il turno dell'amico degli alpini Montrasio Giovanni che, sottolineando la sua volontà di leggere le notizie dei gruppi e delle sezioni sulla carta stampata, rimarca la poca presenza in sede degli stessi in formato cartaceo, chiedendo la possibilità di averne una copia per consultarli. Mostra dispiacere per la non presenza del coro alla prossima adunata. Chiede infine se nel ricordo della grande guerra, si potrebbe organizzare una gita sull'Ortigara o sul Pasubio.

L'alpino Voltan Gabriele esprime il suo pensiero rimarcando che deve esserci la volontà della generazione di ricambio per proseguire con il discorso di acquisizione del terreno.

Il presidente Boffi Luigi interviene rimarcando che, per il prossimo futuro, stante la situazione generale, ci potrà essere un ridimensionamento della sezione di Milano, rammentando comunque che, durante il suo mandato, i gruppi, nonostante tutto, sono passati da 35 a 42. Il campo scuola è stata un'esperienza positiva da portare avanti. Bisogna altresì avere lungimiranza per il futuro, condividendo il valore alpino, stando insieme "sotto il cappello". In merito alla decisione sull'acquisto del terreno, quando arriverà la proposta della provincia, dovrà essere indetta un'assemblea straordinaria per votare su tale argomento.

L'alpino Sala Angelo chiede la parola ricordando gli sforzi fatti in passato della sezione di Milano, che richiese a suo tempo un contributo a tutti i gruppi per far fronte all'acquisto della sede sezionale. Avanza altresì la proposta di chiedere aiuto ai gruppi della sezione per il nostro acquisto del terreno. Il presidente sezionale Boffi non approva la proposta.

Il presidente Boffi interviene sottolineando che nei nostri paesi di riferimento esistono alpini dormienti che si possono contattare. Porta infine all'attenzione dell'assemblea la proposta di costituire, in seno alla sezione di Milano, una fanfara alpina con elementi costituiti da bande o fanfare cittadine. La fanfara è presieduta dal consigliere Meggiarin e non è vincolante l'essere alpini.

Il presidente Meggiarin interviene specificando che la fanfara potrà avere massimo sei appuntamenti istituzionali durante l'anno, si cercano, in questo momento, musicisti per suonare tamburi e ottoni.

**Punto 9** - Delega al consiglio di Gruppo per determinare la quota associativa per l'anno 2018; approvata all'unanimità.

**Punto 10** – Si procede con la nomina del capogruppo per il triennio 2017-2019.

Non ci sono candidati, quindi si procede con la consegna delle schede per la votazione:

Alpini presenti 22, deleghe 4, totale votanti 26:

Hanno ottenuto voti:

|                   |    |
|-------------------|----|
| Bighellini Sandro | 14 |
| Bravin Gianpiero  | 5  |
| Fumagalli Umberto | 4  |
| Voltan Gabriele   | 1  |
| Schede bianche    | 1  |
| Schede nulle      | 1  |

Risulta eletto per il triennio 2017-2019:

**Bighellini Sandro**





**Punto 11** - Votazione per la nomina di 4 consiglieri per il biennio 2017-2019.

I candidati sono: Bravin Gianpiero, Carrara Osvaldo, Frattini Ennio, Gorla Mauro, Marzorati Matteo.

Alpini presenti 22, deleghe 4; totale votanti 26

Hanno ottenuto voti:

|                  |    |
|------------------|----|
| Carrara Osvaldo  | 22 |
| Bravin Gianpiero | 20 |
| Frattini Ennio   | 18 |
| Marzorati Matteo | 16 |
| Gorla Mauro      | 15 |
| Crippa Matteo    | 2  |
| Bianca           | 1  |
| Nulle            | 1  |

Risultano eletti per il biennio 2017 – 2018:

**Carrara Osvaldo**  
**Bravin Gianpiero**  
**Frattini Ennio**  
**Marzorati Matteo**

**Punto 12** – Votazione per la nomina di 1 amico degli alpini per il biennio 2017-2018.

I candidati sono: Gallia Giuseppe e Panni Claudio

Amici presenti 8, votanti 8

Hanno ottenuto voti:

|                 |   |
|-----------------|---|
| Gallia Giuseppe | 6 |
| Panni Claudio   | 2 |

Risulta eletto per il biennio 2017-2018:

**Gallia Giuseppe**

Alle ore 12,00 il presidente Meggiarin Giordano ringrazia i presenti e dichiara chiusa l'assemblea.

Il presidente  
Meggiarin Giordano

Il segretario  
Marzorati Matteo



# ADUNATA DI TREVISO

**Seppur in forma ridotta per la mancanza del coro, anche quest'anno saremo presenti al più importante evento annuale della nostra associazione**

L'Adunata del Piave, così è stata definita la 90ª Adunata della nostra Associazione Nazionale Alpini che quest'anno si terrà a Treviso, terra del Piave e della Marca Trevigiana, famosa in tutto il mondo per il suo mitico **"Prosecco di Valdobbiadene"**, vera delizia per il palato, che nulla ha da invidiare ai più rinomati champagne francesi e, perdonatemi qui un pizzico di italico sciovinismo, che ho imparato da loro, di qualità superiore.

E' questa la terza volta, da quando mi sono congelato nel 1966, che l'adunata si tiene a Treviso.

Ricordo molto bene la prima del 1967, in cui ho conosciuto il futuro presidente sezionale Boffi, ai tempi dotato di una folta barba nera. La seconda nel 1994 ci ha visto alloggiati presso la foresteria del comune di Pederobba, soluzione logistica trovataci da un nostro ex socio, originario di quei luoghi.

La nostra trasferta si svolgerà nell'arco di due giornate, come previsto dal seguente programma, che sarà suscettibile di qualche variazione, soprattutto per quanto riguarda la cena di domenica che, dipendendo dall'ordine e dai tempi di sfilamento, potrebbe subire variazioni di orario.

Data la scarsa partecipazione sin qui raggiunta, abbiamo prenotato un pullman da 22 posti, cosa questa che non ci farà sembrare economico il tutto, ma l'adunata è unica e non si può mancare.

Allo stato attuale sono disponibili ancora 6 posti, chi volesse partecipare è pregato di comunicarlo per tempo, ovvero subito, tenendo in debito conto che la spesa è di €150,00 a persona; urge conferma con la caparra di €50,00 a persona.



## Sabato 13 maggio

- ore 06.30 partenza dalla sede alpini di Limbiate con minibus Travel & Service
- ore 08.30 sosta tecnica in area servizio
- ore 10.00 arrivo a Treviso
- ore 10.15 visita città, pranzo e pomeriggio liberi
- ore 17.00 partenza per Caorle
- ore 19.00 sistemazione presso Hotel Antoniana
- ore 20.00 cena in albergo

## Domenica 14 maggio

- ore 08.00 colazione in albergo
- ore 09.30 partenza per Treviso
- ore 11.00 visita città, pranzo libero
- ore 12.00 presumibile inizio sfilata Gruppo Alpini Limbiate all'interno della Sezione Milano capitanata dal nostro presidente Luigi Boffi
- ore 16.00 partenza per località della cena
- ore 18.30 cena al ristorante
- ore 22.30 rientro previsto a Limbiate





# CONCERTO PER SAN GINESIO

**Una bella serata di solidarietà alpina ha rafforzato l'amicizia tra i componenti della PC sezionale e gli abitanti del comune di San Ginesio (MC)**

Il Gruppo Alpini di Ceriano Laghetto, in collaborazione con l'unità della PC della Sezione di Milano, ha organizzato l'evento: **"Re-Agire: una biblioteca per San Ginesio"**. San Ginesio è un comune della provincia di Macerata, località dove i componenti della nostra PC hanno prestato la loro opera in occasione del recente terremoto.

Lì hanno sviluppato rapporti di amicizia che continuano tuttora; amicizia che si propone di aiutare San Ginesio a risorgere e che li ha spinti a organizzare l'evento del 25 febbraio 2017, finalizzato a raccogliere fondi per gli scopi del progetto.

Elia Banfi, componente della PC sezionale e alpino del Gruppo di Ceriano Laghetto, è stato, senza ombra di dubbio, l'artefice della serata, culminata con un concerto della corale Bonagiunta di San Ginesio e del coro ANA Limbate presso l'auditorium "G. Sanvito" della Banca di Credito Cooperativo in Barlassina (MB). Presenti in sala i sindaci di San Ginesio e di Barlassina, il nostro vice presidente Carlo Tagliabue accompagnato dal vessillo sezionale, alpini dei gruppi di Bresso, Vigevano, Cesano Maderno, Melzo, Sesto San Giovanni, Paderno Dugnano, Arese, Rho, Missaglia, Limbate e Ceriano Laghetto, senza scordare quelli di Prevalle della sezione di Salò e alcuni delle sezioni di Colico e Lecco. Gradito ospite, inoltre, un rappresentante degli alpini di San Ginesio, con il gagliardetto del gruppo.

Un breve filmato sulle condizioni del borgo nel dopo terremoto ha dato inizio alla serata, cui è seguito il saluto dei sindaci di San Ginesio e di Barlassina. Quindi la parola, anzi le voci, alla corale Bonagiunta, che ha eseguito brani che sono spaziati dalla musica rinascimentale, a quella sacra e gospel.

A seguire l'intervento dei ragazzi del comitato G-LAB di San Ginesio, con una serie di immagini, ha mostrato ai presenti come era e come è attualmente il borgo, informando i presenti sulle iniziative che hanno in

cantiere e che contano di realizzare, nel prossimo futuro, con l'aiuto di tutti. Il coro ANA Limbate ha poi proposto una serie di brani del suo repertorio, legati alla tradizione alpina e popolare, con un'esibizione che a giudizio dei presenti è stata molto buona. Quindi lo scambio dei doni e dei gadget ricordo, con consegna delle somme raccolte da diversi gruppi per l'occasione, che da parte nostra si è concretizzato con copia del bonifico

bancario di € 500,00, a loro intestato, quale contributo del Coro e del Gruppo Alpini di Limbate

Al termine, a cori unificati, diretti dal nostro maestro Carrara Osvaldo, l'immane Signore delle Cime.

A finire, a mezzanotte passata, tutti in Baita a Ceriano Laghetto per un meritato rinfresco (praticamente una cena), offerto dal locale Gruppo Alpini.

**Sandro Bighellini**

## Re-Agire per San Ginesio\*

### Evento-Testimonianza

\*borgo medievale in provincia di Macerata, già inserito nel circuito dei Borghi più belli d'Italia e delle Bandiere Arancioni, duramente colpito dai sismi del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016.



**Sabato 25 febbraio ore 21:00**

Auditorium "G. Sanvito"  
Banca di Credito Cooperativo  
Via C. Colombo, 1 - Barlassina (MB)

Serata organizzata dal Gruppo Alpini Ceriano Laghetto in collaborazione con l'associazione giovanile G-Lab Laboratorio di Idee di San Ginesio, si esibiranno in concerto il coro A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini) di Limbate e la corale G. Bonagiunta di San Ginesio.



**ingresso libero**



Grazie all'ospitalità della  
**BCC Barlassina**  
Dal 1953 banca di Persone

Corale Bonagiunta di S. Ginesio

Si ringrazia per la collaborazione l'Impresa Stradale Alidori di San Ginesio.



## 74° DI NIKOLAJEWKA

**Celebrato a Brescia il 74° anniversario della battaglia di Nikolajewka che permise ai resti dell'ARMIR di rompere la sacca e rientrare in Patria**

**I**l 28 gennaio la sezione di Brescia ha organizzato la celebrazione del 74° anniversario della battaglia di Nikolajewka.

La manifestazione è iniziata alle 14.00, presso la scuola Nikolajewka, con gli onori ai gonfaloni della Città e della Provincia di Brescia e al Labaro dell'ANA cui è seguito l'alzabandiera Russa e Italiana. Successivamente, presso Piazza della Loggia, c'è stato il momento dedicato agli onori ai caduti, con i saluti del Sindaco e del rappresentante delle Truppe Alpine. Alle 16 è iniziata la sfilata da Piazza delle Loggia sino alla Cattedrale dove si è svolta la S. Messa in suffragio di tutti i caduti; alle 20, presso la scuola Nikolajewka, la cena ufficiale che ha concluso la giornata.

Alla manifestazione era presente un alpino del nostro gruppo, Sergio Fullin, che ha colto l'occasione per incontrare un "fratello di naja" e partecipare alla

sfilata rievocativa in divisa dell'epoca. La Battaglia di Nikolajewka, avvenuta il 26 gennaio 1943, è stata la battaglia decisiva per la salvezza di molti Alpini del Corpo d'Armata Alpino.

Dall'autunno 1942 il Corpo d'Armata Alpino, costituito dalle tre divisioni alpine Cuneense, Tridentina e Julia, era schierato sul fronte del fiume Don, affiancato da altre divisioni di fanteria italiane, da reparti tedeschi e degli altri alleati, rumeni e ungheresi. Il 15 dicembre, con un potenziale d'urto sei volte superiore a quello del nostro schieramento, i Russi dilagarono nelle retrovie accerchiando le divisioni Pasubio, Torino, Celere e Sforzesca schierate più a Est. Esse dovettero sganciarsi dalle posizioni sul Don, iniziando una terribile ritirata che, su un terreno ormai completamente in mano al nemico, le avrebbe in gran parte annientate con una perdita di circa 55.000 uomini tra caduti e prigionieri.

Mentre le divisioni della Fanteria si stavano ritirando, il Corpo d'Armata Alpino ricevette l'ordine di rimanere sulle posizioni a difesa del Don per non essere a sua volta circondato. Il 13 gennaio i Russi partirono per la terza fase della loro grande offensiva invernale e senza spezzare il fronte tenuto dagli alpini, ma infrangendo contemporaneamente quello degli Ungheresi a Nord e quello dei Tedeschi a Sud, con una manovra a tenaglia, riuscirono a racchiudere il Corpo d'Armata Alpino in una vasta e profonda sacca. Il ripiegamento davanti alla possibile catastrofe rimaneva l'unica alternativa.

La sera del 17 gennaio 1943, su ordine del generale Gabriele Nasci, ebbe inizio il ripiegamento dell'intero Corpo d'Armata Alpino di cui la sola divisione Tridentina era ancora efficiente, quasi intatta in uomini, armi e materiali. La marcia del Corpo d'Armata Alpino verso la salvezza fu un evento drammatico, doloroso ed allucinante, costellato da innumerevoli episodi di valore, di

grande solidarietà, in cui circa 40.000 uomini si batterono disperatamente, senza sosta, per 15 interminabili giorni e per 200 chilometri.

Fu così che dopo 200 chilometri di ripiegamento a piedi e con pochi muli e slitte, sempre aspramente contrastati dai reparti nemici e dai partigiani sovietici, il mattino del 26 gennaio 1943 gli alpini della Tridentina, alla testa di una colonna di 40.000 uomini quasi tutti disarmati e in parte congelati, giunsero davanti a Nikolajewka. Forti del tradizionale spirito di corpo gli alpini del generale Reverberi, dopo una giornata di lotta, espugnarono a colpi di fucile e bombe a mano il paese annientando gli agguerriti difensori annidati nelle case. Per dare il colpo mortale al nemico in ritirata, i Russi si erano trincerati fra le case del paese che sorge su una modesta collinetta, protetti da un terrapieno della ferrovia che correva pressoché attorno all'abitato e che costituiva un'ottima protezione per il nemico. Le forze sovietiche che sbarravano il passo agli alpini ammontavano a circa una divisione. Verso le ore 9.30 venne ordinato di attaccare. In un primo tempo si lanciarono all'assalto gli alpini superstiti del Verona, del Val Chiese, del Vestone e del II Battaglione misto genio della Tridentina, appoggiati dal fuoco del gruppo artiglieria Bergamo e da tre semoventi tedeschi. La ferrovia, dopo sanguinosi scontri, fu raggiunta; in più punti gli alpini riuscirono a salire la contro scarpata ed a raggiungere le prime isbe dell'abitato dove sistemarono immediatamente le mitragliatrici, ma le perdite furono gravissime per il violento fuoco dei Russi. Nonostante le sanguinose perdite, gli alpini continuarono a combattere con accanimento: fu un susseguirsi di assalti e contrassalti portati di casa in casa; venne conquistata la stazione ferroviaria e un plotone del Val Chiese riuscì ad arrivare alla chiesa. La reazione russa fu violentissima: gli alpini furono costretti ad arretrare e ad abbarbicarsi al terreno in attesa di rinforzi. Verso mezzogiorno giunsero in rinforzo i resti del battaglione Edolo, del Morbegno e del Tirano, i gruppi di artiglieria Vicenza e Val Camonica ed



Sergio Fullin con il commilitone in divisa storica dell'epoca





altre modeste aliquote di reparti della Julia col Battaglione L'Aquila: anch'essi vennero inviati nel cuore della battaglia. Il nemico, appoggiato anche dagli aerei che mitragliavano a bassa quota, opponeva una strenua resistenza. Sul campanile della chiesa c'era una mitragliatrice che faceva strage di alpini. La neve era tinta di rosso: su di essa giacevano senza vita migliaia di alpini e moltissimi feriti. Nonostante gli innumerevoli atti di valore personale di ufficiali, sottufficiali e soldati, spinti sino al cosciente sacrificio della propria vita, la resistenza era ancora

con temperature di 30-35 gradi sotto lo zero, avrebbe significato per tutti l'assideramento e la morte. Quando ormai stavano calando le prime ombre della sera e sembrava che non ci fosse più niente da fare per rompere l'accerchiamento, il generale Reverberi, comandante della Tridentina, saliva su un semovente tedesco e, incurante della violenta reazione nemica, al grido di **"Tridentina avanti!"** trascinava i suoi alpini all'assalto. Il grido rimbalzò di schiera in schiera, passò sulle labbra da un alpino all'altro, scosse la massa enorme degli sbandati che, come una

vetterò ripiegare abbandonando sul terreno i loro caduti, le armi ed i materiali. Il prezzo pagato dagli alpini fu enorme: dopo la battaglia rimasero sul terreno migliaia di caduti. Tutti gli alpini, senza distinzione di grado e di origine, diedero un esempio di coraggio, di spirito di sacrificio e di alto senso del dovere. Dopo Nikolajewka la marcia degli alpini proseguì fino a Bolsckoe Troskoye e a Awilowka, dove giunsero il 30 gennaio e furono finalmente in salvo, poterono alloggiare e ricevere i primi aiuti. Il 31 con il passaggio delle consegne ai Tedeschi termina ogni attività operativa sul fronte russo. Fino al 2 febbraio continuarono ad arrivare i resti dei reparti in ritirata. I feriti gravi vennero avviati ai vari ospedali, poi a Schebekino alcuni furono caricati su un treno ospedale per il rimpatrio. La colonna della Tridentina riprese la marcia il 2 febbraio per giungere a Gomel il 1° marzo. Gli alpini percorsero a piedi 700 km e solamente alcuni, nell'ultimo tratto, poterono usufruire del trasporto in ferrovia.

Il 6 marzo 1943 cominciarono a partire da Gomel le tradotte che riportavano in Italia i superstiti del Corpo d'Armata Alpino; il giorno 15 partì l'ultimo convoglio e il 24 tutti furono in Patria. Mentre per il trasporto in Russia del Corpo d'Armata Alpino erano stati necessari 200 treni, per il ritorno ne bastarono 17. Sono cifre eloquenti, ma ancor più lo sono quelle dei superstiti: considerando che ciascuna divisione era costituita da circa 16.000 uomini, i superstiti risultarono 6.400 della Tridentina, 3.300 della Julia e 1.300 della Cuneense.

Fonte: Ministero della Difesa

Gabriele Voltan



Sfilano i figuranti con le divise e le insegne del 2° conflitto mondiale, compresa la bandiera italiana con la croce sabauda

attivissima e l'esito della battaglia era non del tutto scontato. La situazione si faceva sempre più tragica perché il sole incominciava a scendere sull'orizzonte ed era evidente che una permanenza all'addiaccio nelle ore notturne,

valanga, assieme ai combattenti ancora validi, si lanciarono urlando verso il sottopassaggio e la scarpata della ferrovia, la superarono travolgendo la linea di resistenza sovietica. I Russi sorpresi dalla rapidità dell'azione do-

*Il 31 marzo scade il termine per rinnovare l'adesione all'associazione.*

*Per facilitare quanti fossero impossibilitati nel recarsi in sede per compiere questo dovere associativo, comunichiamo il codice IBAN per effettuare il pagamento tramite bonifico bancario di € 30,00:*

**IBAN: IT50T 05584 33260 0000 0000 1198**

*intestato a Ass.ne Naz.le Alpini Gruppo di Limbiate*

*segnalando come causale del versamento: Quota 2017 + nome e cognome*



**COMPLEANNI****APRILE**

- |                      |                      |
|----------------------|----------------------|
| 1 Favini Giancarlo   | 11 Fullin Stefano    |
| 12 Marzorati Matteo  | 17 Fumagalli Umberto |
| 19 D'Onofrio Elio    | 29 Frattini Ennio    |
| 30 Ferrarini Alberto |                      |

**MAGGIO**

- |                       |                     |
|-----------------------|---------------------|
| 4 Monticelli Vittorio | 15 Porro Paolo      |
| 15 Rodella Odino      | 25 Pelucchi Maria   |
| 27 Aldegheri Diego    | 27 Giupponi Massimo |

**GIUGNO**

- |                    |                        |
|--------------------|------------------------|
| 3 Bravin Gianpiero | 3 Magistrelli Gabriele |
| 14 Tassan Sabrina  | 24 Manfredi Marino     |
| 26 Pozzi Franco    | 28 Gorla Mauro         |

**NOTIZIARIO  
DEL GRUPPO ALPINI  
DI LIMBIATE**

- Gruppo Alpini di Limbiate -
- Sezione di Milano -
- Piazza Martiri delle Foibe 4 -
- 20812 - Limbiate (MB) -
- cell. 3474320289 -

sito internet  
[www.analimbiate.it](http://www.analimbiate.it)  
e-mail:[gruppo@analimbiate.it](mailto:gruppo@analimbiate.it)  
[capogruppo@analimbiate.it](mailto:capogruppo@analimbiate.it)  
[coro@analimbiate.it](mailto:coro@analimbiate.it)

Hanno collaborato a questo numero:

Redazione: Sandro Bighellini  
Gabriele Voltan  
Emanuele Aliati

Corr. bozze: Pietro Colombo  
Enrica Rebosio

**APPUNTAMENTI****11 marzo ore 18.00**

Concerto benefico del Coro ANA Limbiate, pro terremotati, presso la sala della biblioteca di Via Monviso 7 ad Arese, in collaborazione con il locale Gruppo Alpini.

**18 marzo - ore 20.00**

Tradizionale baccalà presso la nostra sede sociale di Mombello.

Posti limitati, prenotare per tempo.  
Prenotazioni uniche Osvaldo Carrara.

**19 marzo ore 9.30**

Inaugurazione della nuova sede del Gruppo Alpini di Cavenago Brianza.

**1 aprile (pomeriggio)**

Inaugurazione del nuovo Gruppo Alpini di Melegnano - Mediglia - Vizzolo Predabissi.

**25 aprile**

Cerimonie per il 72° anniversario della liberazione nei comuni di Limbiate e Varedo.

**13/14 maggio**

90ª adunata dell'Associazione Nazionale Alpini a Treviso.

**27/28 maggio**

Festa alpina di primavera della Sezione di Milano. Da stabilire la località, se al Parco Nord oppure, come auspicato, in Piazza del Cannone (dietro al Castello Sforzesco).

Sabato 27 alle 18.00 il Coro ANA Limbiate animerà la festa con un concerto offerto a tutti presenti.

**11 giugno**

Raduno sezionale a Ponte Selva con la presenza dei ragazzi del Campo Scuola.

